Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 9

Artikel: Impressioni dal campo federale scout Cuntrast : "Lo scoutismo è un gioco e non una scienza!"

Autor: Georg, Pascal

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999777

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Impressioni dal campo federale scout Cuntrast

«Lo scoutismo è un gioco e non una scienza!»*

foto e testo di Pascal Georg,
capodisciplina Escursionismo e sport nel terreno alla SFSM
traduzione ed adattamento di Ellade Corazza

Tende allineate una dopo l'altra a perdita d'occhio, gigantesche costruzioni in tela, il più lungo ponte su corde del mondo, enormi torri in legno, cucine da campo sbuffanti vapore, artistici cancelli d'entrata ai campi. E ancora campi da gioco dove tutto è fatto a mano, soluzioni tecniche perfette nei minimi dettagli, il tutto realizzato con molto amore e molto impegno dai 22'000 ragazzi presenti.
E` stata una fuga di due settimane dalla civilizzazione, dal contesto quotidiano, verso un mondo diverso, in una sorta di grande gioco e interessante progetto

** «Scouting is a game, not a science!» La definizione è di Baden Powell, fondatore del movimento scoutistico.*

- con persone che la pensano allo stesso modo;
- con contraddizioni e diversità, appunto «Cuntrasten»;
- con, e non contro, la natura;
- con divertimenti e affascinanti avventure;
- con la vita in tenda e i fuochi da campo;
- con giochi, sport e altro ancora.

Si è visto che questi principi e contenuti rispondono appieno alla filosofia della discplina sportiva G+S Escursionismo + sport nel terreno, la quale fa parte del movimento scoutistico anche in un contesto completamente diverso qual è appunto il campo federale scout. E' chiaro che per dimensioni, contesto ed organizzazione il campo federale non può neanche essere paragonato ad un campo di una sola unità scout. Si pensi ad esempio alle moderne infrastrutture necessarie per evitare danni alla natura (proprio in questo ambito sono state presentate valide soluzioni). Ora le tende sono state smontate, pulite e messe in magazzino. Siamo tornati alla civilizzazione, e l'anno prossimo andremo ancora al campo estivo, da soli. Il commento di una capogruppo: «al Cuntrast abbiamo vissuto momenti indimenticabili».

«Escursionismo+Sport nel terreno significa:
- andare insieme alla scoperta di cose nuove;
- stimolare il singolo ad impegnarsi per il gruppo;
- lasciare l'abituale comfort e cavarsela anche in condizioni spartane;
- ricercare l'avventura;
- fare esperienze ludico-sportive variate ed impegnative;
- vivere e scoprire insieme ad altri.

Esperienze ludiche variate.

Camminare insieme.

Il primo giorno

Alle 07.30 precise ci siamo ritrovati alla stazione di Köniz, salutati da un breve discorsetto, cui ha fatto seguito la distribuzione di caramelle di zucchero di canna per il viaggio. Abbiamo salutato i genitori e ci siamo affrettati verso il treno, già pronto sui binari. A causa dei molti zaini sui sedili il posto era davvero scarso. Dopo un breve tragitto fino a Berna siamo saliti sul treno speciale «Cuntrast». Il convoglio era pieno di scout, rumore e canti. Mi ha stupito vedere il controllore calmissimo e di ottimo umore anche dinanzi a quella bolgia. Il viaggio è stato abbastanza lungo, con diverse deviazioni per depositare i partecipanti nei vari campi periferici. Finalmente anche noi ci stavamo avvicinando alla meta. Scesi dal treno a Zell, ad attenderci c'era un autopostale. Arrivati a Grossdietwil abbiamo percorso gli ultimi due chilometri in salita a piedi, con gli zaini in spalla. Un cammino che a tutti è sembrato durasse un'eternità, costellato dalle imprecazioni di quanti stavano già cedendo. Le zanzare hanno iniziato presto a pungere i corpi sudati, e l'odore del letame penetrava nelle narici. Spossati e sospirando siamo infine giunti al posto di controllo, dove abbiamo potuto estinguere la sete con tè freddo. Dopo ci hanno accompagnati al nostro accantonamento; eravamo piazzati proprio su una collinetta, e per prima cosa dovevamo andare al magazzino a prendere il materiale. Un tragitto non lungo, ma che con l'afa è costato una fatica enorme. Le spalle fanno male sotto il peso dei montanti, e le mani bruciano per le casse trasportate. Per fortuna di tanto in tanto potevamo bere qualcosa (naturalmente senz'alcool) nello spaccio del campo. Dopo avere trasportato tutto il materiale sull'altura, ci rimaneva appena il tempo di montare la cucina da campo prima che facesse buio. L'acqua per lavarsi, risciacquare i piatti e bere si trovava in appositi serbatoi: 30'000 litri in tutto, riempiti tre volte al giorno ma appena bastanti alle esigenze quotidiane; trenta litri di acqua al giorno per persona sono davvero pochini. Siamo quasi stati costretti a razionare la poca acqua disponibile. Alcuni di noi hanno avuto modo di conoscere subito le latrine da campo. Esse erano costituite da una baracca di legno montata su alcuni contenitori; due volte a settimana il contenuto veniva aspirato e portato via. La sera alle undici, stanchi ma felici, cantavamo le nostre canzoni e ci coricavamo quasi subito. Luchs (15)